

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero anno L. 60
id. semestre L. 30
id. trimestre L. 17
id. mese L. 8
Le associazioni non disdetta si
cancellano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
costa L. 5.
I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
fornite al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 80 — In
terza pagina sopra la firma (no-
crologio — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ca. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Le inserzioni di L. 4 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'indipendenza del Papa

e la « Catholic Review » di New-York

A proposito del recente Congresso cattolico di Quito, nel quale l'indipendenza del Sommo Pontefice è stata strenuamente difesa l'ottima *Catholic Review* di New-York ha pubblicato un notevole articolo che è stato riprodotto anche dalla stampa inglese. Nel detto articolo si legge:

« Questa dichiarazione, perchè fatta da un piccolo Stato come la Repubblica dell'Equatore sarà considerata di poca importanza dai liberali italiani, ma ciò non dovrebbe impedire ai cattolici ferventi di corrispondere all'appello, fatto a tutto il mondo di protestare contro l'intollerabile situazione creata dall'Italia al Papato. Essi dovrebbero fare di tutto per obbligare i nemici della Chiesa a venire a consigli migliori.

« La giustizia di una causa, l'alto carattere di coloro che la patrocinano, ed il numero imponente di quelli che l'appoggiano, sono, dai liberali medesimi, stimati come elementi della massima importanza. Nel caso attuale, i cattolici americani non possono essere spinti, come i liberali italiani, da avarizia, da gelosie locali, da ambizioni personali, ma, come ha dichiarato il Congresso di Quito, essi hanno mire superiori a simili interessi e considerano unicamente i diritti della Chiesa ed il vero benessere della nazione italiana.

« Da qualunque lato si riguardi le questioni i nemici della Chiesa e del Papato dovrebbero per l'avvenire, essere convinti dell'assoluta inutilità dei loro comati, e dovrebbero riconoscere l'errore grandissimo nel quale sono caduti, tentando di distruggere una istituzione sacra ed indiscutibile, che ha costantemente resistito a tutti gli assalti dei suoi avversari. I nemici della religione dovrebbero persuadersi una volta per sempre, che non possono riuscire ad annientare il Papato, benché essi pretendano che sia malato o morto. No! esso vive di vita rigogliosa, ed i suoi atti sono più potenti, dacché gli occhi di tutti i popoli sono ad esso rivolti come all'unica speranza che rimanga loro di salvezza e di conservazione dell'ordine sociale. »

I cattolici italiani stiano all'erta!

Chi è che ha detto e ripetuto a sazietà che il progetto sul divorzio era, per ora, bello e sepolto? Chi ha affettato di credere

che la questione non sia ancor « matura », per stornare da essa l'attenzione del pubblico?

E la stampa avversaria, e soprattutto quella massonica.

Ma oggi la scena va cambiando a vista d'occhio. Da qualche giorno corrono voci allarmanti, sinistre.

Si tratta, dicono, d'un conflitto: si medita una sorpresa a Montecitorio, per recare un mutamento nel programma dei lavori legislativi, e portar d'un tratto dinanzi alla Camera la questione del divorzio!

E' possibile? Noi ci rifiutiamo di crederlo fino a che l'ipotesi non sia realtà. Certo, stiamo all'erta! I cattolici si guardino dalle sorprese. I divorzisti sanno troppo bene che hanno un osso duro da rodere, e si capisce che a loro ogni mezzo sembra buono e morale per riuscire nel moralissimo loro intento!

Attenti adunque, e non dormiamo. Se mai la setta massonica e si provasse, con un colpo di mano, ad attentare alla santa indissolubilità della famiglia, i cattolici italiani scattino tutti come un solo uomo, e un immenso, universale grido di indignazione e di protesta risponda alle insidie che si tramano nel campo nemico!

L'ANARCHIA negli Ospedali di Roma

A Roma, spogliati i conventi, liquidate le Confraternite, si è dato l'assalto agli Ospedali. Dopo i santuari della preghiera è venuta la volta delle case dei poveri, perchè chi non rispetta Dio è crudele cogli uomini. Ecco un beneficio nuovo della laicizzazione di Roma!

Laicizzati per opera di Crispi, gli Ospedali, cominciarono ad essere dilapidati! Fu nominato un Commissario Regio, che li dirigesse: prima occupò tal carica il comm. Silvestrelli; poi il comm. Colucci; ma i Commissari non impedirono la dissoluzione, e nelle Amministrazioni regna addirittura l'anarchia. La cosa è risaputa da tutti in Roma: i lamenti passarono dagli Ospedali al pubblico; dal pubblico ai giornali; dai giornali al Campidoglio; ed ora dal Campidoglio sono entrati nella Camera dei deputati; si citano fatti, nomi e cifre, e lo scandalo che se ne leva è poco dissimile da quello della Banca Romana: decisamente, c'è un Panamino ospitaliero, che si direbbe incredibile, se ci fosse ancora qualche cosa d'incredibile fra i liberatori di Roma.

I deputati Celli e Antonelli ne hanno

interpellato il ministro dell'Interno nelle sedute del 1 e del 4 marzo, ed hanno perè fatto delle gravi rivelazioni, intorno le quali il Giolitti non ha potuto che stringersi nelle spalle, dire alcune inesattezze e prender tempo ad informarsi.

Veniamo ai fatti, che sono fatti, e che lo stesso ministro dell'interno non ha potuto nè contraddire, nè smentire.

1. C'era un Ospedale per convalescenti alla Trinità dei Pellegrini, istituzione ottima, che funzionava benissimo, e che altre nazioni civili invidiavano a Roma. Questo Ospedale aveva un cospicuo patrimonio. Ebbene, il cospicuo patrimonio si è incamerato; l'Ospedale si è chiuso, e nulla si è sostituito al medesimo.

2. Non essendovi in Roma per bambini che l'Ospedale del Bambino Gesù, che è ente privato, dovuto alla munificenza iniziale della duchessa Salviati, sulla proposta della Congregazione di Carità, il Silvestrelli fondò, nel dicembre 1891, nell'Ospedale della Consolazione, un Rparto chirurgico per bambini, con la disponibilità di 50 letti. Nacquero in seguito contestazioni fra il Colucci, successore al Silvestrelli, e la Congregazione di Carità: la conseguenza fu che il Regio Commissario, il 15 dicembre 1892, intimò alla Congregazione di Carità che il Rparto dei bambini sarebbe stato soppresso col 1 gennaio 1893. La Congregazione dovea in 15 giorni improvvisare un nuovo Ospedale; e i poveri bambini sarebbero stati buttati sul lastrico, senza la carità per niente laica del privato Ospedale del Bambino Gesù, ispirato, dice il *Fanfulla*, a carità veramente cristiana, che raccolse i reietti dal Commissario Regio.

3. Negli Ospedali dei cronici di S. Antonio e di S. Galla trovavansi giorni sono 70 poveri, affetti veramente di malattia cronica. Il Commissario tentò di cacciarli via e scaraventarli addosso alla Congregazione di Carità, alla quale spetta solo di provvedere agli inabili al lavoro. Questa naturalmente si rifiutò di riceverli.

4. L'ospedale di S. Rocco, istituzione altamente benemerita di Roma, fu semplicemente chiuso. L'Antonelli, spiegando nei particolari il perfetto funzionamento di quella Maternità, dimostrò che la soppressione portava una ridicola economia di 2500 lire all'anno, mentre aveva dato questo crudele risultato: che, in un mese solamente, da S. Giovanni si dovettero respingere oltre a 30 partorienti e dalla Piccola Maternità 50.

5. Ma le economie fatte sulla pelle dei poveri vanno poi, come è naturale, di ruffa in ruffa. Con lavori di lusso e inutili nei

vecchi ospedali, con aumenti di stipendi, con altre spese inconsulte, il deficit ospitaliero è cresciuto di oltre 600 mila lire all'anno, ad onta dei soccorsi, del Governo. Per favoritismo, senza concorso, si sono creati impieghi nuovi, a tanto stipendio, come quello di *commissario delle industrie* al Manicomio, e di medico ispettore, già prima soppresso, al Brefotrofo. E' in progetto già maturo l'impianto di un ufficio tecnico di ingegneria, che costerà parecchie migliaia di lire, mentre prima l'ingegneria costava pressochè nulla. Di più l'ingegnere capo è già designato, con arbitrari limiti di età apposti al concorso indetto per lastra, nel parente stretto di un pezzo grosso al Ministero dell'Interno.

6. E intanto al Manicomio i ricoverati sono trattati in modo indegno: la tubercolosi e la polmonite, divenute epidemiche, vi fanno stragi; e per capi infermieri sono stati assunti degli ex-carabinieri, come se il manicomio fosse un ergastolo.

7. Si sono asportati dai rispettivi Ospedali gli archivi che contenevano le tavole di fondazione, le B.ile Pontificie di concessioni e privilegi, tutti gli atti di amministrazione e di storia. Sono scomparsi pure dagli Ospedali oggetti d'arte, quadri, bassorilievi, arazzi di grande valore. Alla Consolazione, p. e., non si trova più uno splendido ritratto di scuola veneziana ed una pregevolissima Madonna della Consolazione; da S. Giovanni è volato via un bassorilievo di Minio da Fiesole... C'erano bensì stati da più tempo gli ebrei che facevano le volte attorno per comperare quella *ciangfrusaglia*, ma s'era sempre resistito alla tentazione; ed ora?

8. Il *Fanfulla* aggiunge di saper molte altre cose e nei riflessi della disciplina del personale sanitario e sulle gozzoviglie e fin sui balli, che in luoghi di dolore, quali gli Ospedali, si sarebbero tollerati, e sulle campane d'allarme suonate di notte con lugubre scherzo, rimasto impunito, ecc. E il più curioso è ciò che lo stesso giornale racconta dei malati trasportati da altri Ospedali a quello della Consolazione il giorno in cui la Regina andò a quell'Ospedale per farne apparire piene e ordinate le corsie!...

Nè qui è tutto. Il *Fanfulla* cita ancora spaventose irregolarità di conti, e non esita chiamare addirittura *anarchia* l'amministrazione presente degli Ospedali, tolti ai frati, e laicizzati. — Intanto chi ne va di mezzo sono i poveri, ai quali, dopo essere stati gettati nella miseria estrema ed affamati, si chiudono in faccia gli Ospedali, che avea eretto la carità cattolica a loro vantaggio.

PROCESSO CURIOSO

— Io non saprei - disse Byrd - Poco ho potuto capire del colloquio fra Miss Dare e il signor Orcourt. E' il suo modo d'agire che ci ha fatto stupire. - E raccontò come fosse fu, gita dalla libreria, e, in succinto, ciò ch'era passato fra di loro prima che cadesse il ramo fatale. Finalmente disse:

— Hichory ed io credevamo di trovarla ferita, semiviva, ma invece, appena il pesante ramo fu sollevato, essa si levò in ginocchio, e vedendo il signor Orcourt giacere insensibile, ella si chinò su di lui colla stessa espressione di timore, e di attesa in cui la vedete adesso. Pare ch'ella stia aspettando ch'egli si desti, e che finisca la frase interrotta dalla catastrofe.

— Quale frase?

— Per quanto posso rammentare fu questa: « se qualcuno deve soffrire per questo delitto, non sarà Oak Mausell, ma... » e non ebbe tempo di dire chi.

— Povero amico, - esclamò il signor Ferris, - egli è caduto nell'esercizio del suo

dovere! E' ben misteriosa la provvidenza, ben misteriosa! - E tristemente rientrò nella stanza dell'ammalato.

Egli trovò le cose allo stato di prima. Sul guanciale la stessa faccia bianca e immobile; le donne aggruppate ai piedi del letto; Imogene, pari ad una sfinge, sempre al suo posto.

E così suonò l'una dopo la mezzanotte; e poi le due, e le tre, senza recare verun mutamento. Ma allo scoccare delle quattro parve al signor Ferris di notare qualche cosa di strano nel volto del suo amico, e alzatosi, s'avvicinò di più al letto.

Nello stesso momento, Byrd che era entrato giusto allora, fu colpito dalla differenza che gli parve trovare nella espressione di Miss Dare. Avvicinatosi il signor Ferris egli guardò fisso il moribondo, e subito vide che cosa aveva fatto muovere l'attorney.

Un cambiamento infatti era avvenuto nel volto del signor Orcourt. Quantunque non vi fosse segno di un ritorno della coscienza, non era però più il volto che conoscevano, ma un volto strano, cogli stessi lineamenti, ma distinto, adesso, da un che di sinistro, e di puerile a vedersi per coloro che gli erano più affezionati.

D'improvviso, forse per un gesto del medico o una mossa d'Imogene, passò per la camera come una scossa elettrica, ed il dottor Tredwell, il signor Ferris, e un altro signore arrivato di poco, si accistarono vivamente al letto. Nello stesso istante Imogene si alzò, e con un gesto fra la preghiera e il comando facendosi largo, si chinò sul ferito. Uno sguardo cosciente dal volto giacente fra i guanciali rispose al suo, ed ella con voce lenta e solenne pronunciò queste parole che nessuno dei presenti poteva sapere ch'erano soltanto la ripetizione di una domanda fatta poche ore prima.

— Se Oak Mausell non è l'uomo che uccise la vedova Clemmens, ci volete dire, signor Orcourt, chi è stato? — E tacque, tenendo sempre lo sguardo fisso su quello dell'avvocato.

Gli estanti stupefatti non seppero che pensare, o supporre che quest'ultimo colpo le avesse un po' sconvolto il cervello.

Il paziente, la cui vita stava oscillando sull'orlo della tomba, con uno sguardo che pareva cercare nel volto di lei un segno di compassione, aprì le rigide labbra e disse con enfasi:

— Non parla il castigo?

Tosto Imogene rizzò l'alta persona, e fra

i gemiti repressi delle donne, e le sorde esclamazioni degli uomini, additando il moribondo disse: — Avete udito! Tremont Orcourt dichiara dal suo letto di morte che fu la voce del cielo che ha parlato in questa tremenda disgrazia. Voi che eravate presenti quando la signora Clemmens lanciò la sua maledizione sul capo dell'assassino, dovete comprendere ciò ch'egli vuol dire.

Il signor Ferris, che fra tutti i presenti era quello forse che aveva in maggior considerazione l'avvocato, con un grido d'orrore la strappò dal posto ove stava accanto al capezzale.

— Demente - egli esclamò - voi delirate. Egli dirà a me che cosa vuole significare.

Ma quando si chinò sull'avvocato per interrogarlo, trovò ch'era ripiombato nella stessa insensibilità, in quel torpore profondo ch'è precursore della morte.

Il signor Ferris allora, angustiatissimo, si volse a riguardare in viso gli estanti, e con occhio severo:

— Questa accusa - disse - somiglia quella che Miss Dare pronunciò contro se medesima ieri mattina davanti alla Corte. Quando una donna perde la testa non sa più quello che si dice.

(Continua.)

La nuova carità, che è laica, dà ai lupi il patrimonio dei poveri, e poi balla crapulando presso il letto dei morenti!

IL PAPA E GL'INGLESI

Un'interpellanza che non è tornata a gloria del suo autore ebbe luogo nella Camera dei Comuni alla fine della scorsa settimana. M. Russel, uno dei deputati i più fanatici tra i protestanti del Nord dell'Irlanda, ha interrogato il ministro Morley se era vero che il *Maire* di Cork fosse delegato dal consiglio Municipale di quella città, per recarsi in pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo episcopale del Pontefice, e se la minoranza protestante del popolo dovrebbe pagare la sua parte di spesa per tal viaggio.

Il ministro ha risposto, che effettivamente quel consiglio municipale alla maggioranza di ventiquattro contro sette voti aveva deciso l'invio di tale missione, ma che la minoranza in tal congiuntura componevasi esclusivamente di cattolici, mentre che tutti i membri protestanti del consiglio avevano votato ad unanimità con la maggioranza.

S'immagini ognuno lo stupore e lo sconcerto dell'interpellante Russel, ma rimessosi dopo un istante e facendo buon viso a cattivo gioco, finì col dichiarare di ritenersi soddisfatto.

LA TUNICA DI N.S.

I lettori del *Cittadino* ricorderanno l'antica questione tra la Chiesa di Argenteuil e quella di Treviri a proposito, della tunica di N. S. che ciascuna pretende di possedere, questione che riapparve più viva lo scorso anno, e si fece assai acre su pei giornali.

Monsignor Goux, vescovo di Versailles, nella cui diocesi trovavasi Argenteuil, pubblica ora una breve relazione in cui la questione viene riassunta ed esposta.

L'illustre prelato riconosce l'autenticità della tunica di Treviri, ma dimostra, colla storia e la tradizione alla mano, come non meno autentica sia quella di Argenteuil. Trattasi di due tuniche distinte, delle quali l'una quella d'Argenteuil, era una veste che aderiva al corpo; l'altra quella di Treviri, la tunica esterna.

Monsignor Goux dimostra che la tunica di Argenteuil è inconsueta, perchè nella lunghezza non nella larghezza vi si trova traccia di cucitura. Il suo colore è di un rosso violaceo. Il suo tessuto, fatto esaminare agli illustri periti, che dirigono la famosa fabbrica dei Gobelin a Parigi, è stato riconosciuto di lana (mentre quello di Treviri è di materia vegetale) e identico, nel suo lavoro, a quelli usati dai Cepti nel primo e secondo secolo dell'era cristiana.

Larghe macchie scure vegonsi sul tessuto. Esse corrispondono specialmente alle spalle e alle reni. Queste macchie, sottoposte a lunga ed accurata analisi chimica, sono state indubbiamente riconosciute per macchie di sangue.

La breve relazione si chiude accennando ai numerosi miracoli ottenuti in tutti i tempi per mezzo di questa preziosa reliquia e specialmente ad uno avvenuto nel 1843 nel collegio di Fr. burgo.

Il venerando Vescovo di Versailles, che è stato in questi ultimi giorni a Roma, ha presentato al S. Padre questa relazione, ed ha ottenuto (a quanto si assicura) di poterla rendere di pubblica ragione.

MANGIATOIA PATRIOTTICA

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano:

« Si è voluto fare un posto per Leone Fortis, vecchio e illustre giornalista a spasso.

« Ma al solito, invece di dire — se non altro: — prendete, questo è un assegno annuo che vi facciamo — si è trovato modo, per salvare le apparenze, di spendere molto più del necessario.

« Si è creata una doppia divisione — politica e letteraria — della *Gazzetta Ufficiale*, giornale che nessuno legge, e Fortis sarà il direttore della parte letteraria.

« Siccome poi per essere direttore ci vuol qualche d'uno da dirigere, naturalmente al Fortis andranno aggiunti altri letterati e così si farà una bella cifra tonda.

« E' come coll'isola di Caprera. Volevano dare dei quattrini ai Garibaldi. Invece di darli e farla finita, hanno trovato che Caprera era un punto strategico, quindi bisognava fortificarla, quindi espropriare, ecc. Conclusione: pagare venti volte di più di quel che si sarebbe pagato andando via lisci e sinceri. »

ITALIA

Calabria — Assassinato a cent'anni — Da Monteleone annunziano che il sig. Antonio Rosi, noto usuraio, stava per varcare appena il centesimo anno di sua vita, quando l'ora fatale suonò inesorabile per lui. L'oro che aveva accumulato suscitò una gran sete nel suo pronipote Kaimondo Rosi, diciottenne, il quale penetrato in pieno giorno nella camera dello zio lo finì, dandogli ripetuti colpi in testa col calcio della rivoltella. L'assassino fu arrestato.

Roma — Un grave tumulto — Circa duecento lavoratori fornai, insieme ad una ventina di padroni, si riunirono ieri nella sede della loro società per discutere sulla questione del lavoro per turno, allo scopo di far lavorare gli operai del mestiere, che si trovano disoccupati, almeno nove giorni del mese. Alcuni padroni si rifiutarono di firmare il compromesso. Nacque allora un gran tumulto che fece accorrere e guardie e carabinieri. I lavoratori fornai chiusero prontamente le porte del locale in cui si trovavano onde impedire che la forza pubblica giungesse fino a loro.

Ma le guardie ed i carabinieri guidati da un delegato salirono le scale ed atterrarono la porta d'ingresso allo scopo di impedire che il tumulto avesse funeste conseguenze per i padroni fornai che si trovavano nell'adunanza. La forza pubblica invitò ad uscire dalla sala chi lo volesse, ma nessuno si mosse. Il delegato allora sciolse la riunione. A quell'ordine sorse nuovo e più clamoroso tumulto. Gli operai si scagliarono contro gli agenti della forza pubblica per isciaccarli dalla sala. Ne avvenne una colluttazione, che avrebbe potuto avere delle serie conseguenze, se il delegato di P. S. visto il bisogno di un rinforzo, non avesse prontamente fatta accorrere in sussidio la truppa. Allora la riunione fu sciolta con la forza. Si operarono vent'arresti, compreso quello del presidente dell'associazione.

Si fecero chiudere le osterie vicine alla sede della Società ove alcuni operai trovarono rifugio. Le vie adiacenti alla sede della Società dei fornai sono sorvegliate dalle pattuglie.

Torino — I sei migliori velocipedisti italiani — Ieri l'altro notte, dalle dieci al tocco, nelle sale della Direzione della *Rivista velocipedistica*, presenti quattordici persone, fra cui il direttore del giornale, barone Fenoglio, e sette giornalisti della stampa locale e corrispondenti di parecchi principali giornali italiani, si addiscesse allo spoglio delle schede mandate dai centri velocipedisti italiani ed esteri, nelle quali i velocipedisti stessi davano il loro voto sui nomi delle persone che sarebbero i *principali dei corridori italiani*. Le lettere giunte furono 133; da Udine, Mantova, Cormons, Capodistria, Pavia, Genova, Milano, Savona, città di Castello, Roquencourt, Brescia, Spezia, Bologna, Torino, Tortona, Piacenza, Borgo S. Donnino, Ancona, Novara, Vercelli, Firenze, ecc. lettere, molte delle quali erano firmate da sette od otto velocipedisti.

Il risultato dello scrutinio delle schede fu questo, di cui venne firmato il verbale dall'accennata giuria di controllo: il Robecchi di Pavia fu giudicato primo con 256 voti — l'Alaimo di Roma secondo con 255 voti — il Genta di Savona terzo con 251 voti — il Canù di Milano quarto con 234 voti — il Pasta di Milano ebbe identica votazione cioè 234 voti ed il Marchand di Piacenza, sesto, ebbe 71 voti.

ESTERO

Francia — Una corsa di trentadue chilometri con un quintale sulle spalle — Ieri l'altro a Parigi venne fatta una scommessa fra dieci portatori di sacchi, che dovevano percorrere un tragitto di 32 chilometri ciascuno, con un sacco del peso di 100 chilogrammi sulle spalle.

Labas, uno dei concorrenti, arrivò per primo a Courbeil alle 10 di sera.

Una folla enorme lo attendeva e gli fece una calorosa ovazione.

Fatto salire su di un landeau, venne accompagnato all'*Hôtel Martin* al suono di una fanfara.

La mattina seguente, alle dieci e un quarto, vale a dire dodici ore dopo il Labas, giunse secondo alla meta Bourdon, seguito a breve distanza da altri tre concorrenti, i quali portavano ognuno sulle spalle il loro sacco di cento chili.

Tutti i concorrenti vennero visitati dal dottor Bertillon, che ebbe a constatare nel Labas una diminuzione nella statura di tre centimetri. Anche negli altri la spina dorsale si è sensibilmente curvata, ma in proporzioni minori di quella del vincitore.

Russia — Città che mutano nome — Per ordine di Alessandro III, le città seguenti porteranno d'ora innanzi nomi russi: Dunamende si chiamerà *Ost-Dvinsk*; la città di Reval prenderà il nome di *Kolyvany*; Narva si denominerà *Ivangorod*. Queste misure hanno provocato un grande malcontento fra le popolazioni tedesche delle provincie baltiche. Si temono perfino dei tumulti; ma ordini severi sono stati dati per impedire qualunque manifestazione germanica.

Svizzera — 6500 cantori a Basilea — Al Comitato Centrale della festa federale di canto che si terrà in quest'anno a Basilea, si sono annunziate 85 società di canto svizzero con 5700 cantori. Siccome altre società estere di canto hanno deliberato di prendervi parte, così prevedesi che saranno dai 6000 ai 6500 i cantori che interverranno alla festa di Basilea.

Cose di casa e varietà

Per il natalizio del Re

Per il genetliaco di S. M. il Re moltissime case sono imbandierate. Alle 10 1/2 nella Metropolitana come il solito, messa solenne e canto del *Te Deum* con la assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo,

Alle 11 in giardino grande rivista militare, passata dal generale comandante il presidio.

Alla 1 1/2 avrà luogo la cerimonia per la posizione della prima pietra dell'edificio asilo infantile « Marco Volpe ». Questa sera la banda militare suonerà in piazza V. E.; quindi al teatro Sociale splendidamente illuminato, rappresenteranno « I Pagliacci ».

La rivista militare

che il tempo minacciava di mandar a monte, ha avuto luogo, con abbastanza concorso di popolo, atteso il cattivo tempo.

Venne passata dal Comandante il Presidio, generale Mathieu, il quale giunse alle 11 1/2 in punto, seguito da un brillante Stato Maggiore. Sfilò prima la fanteria che era disposta lungo la riva del Castello; quindi la cavalleria, la quale passò prima al trotto, poi al galoppo, fra i battimani della folla plaudente. Tutto andò bene.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 MARZO 1893 —

Udine-Riva Castello-Allessa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8.9

Min. Ap. notte 6.9

Barometro 755.5

Stato atmosferico — Coperto

Vento

Pressione

Jeri — Coperto

Temperatura: Massima 10.9 Minima 4.7

Media 7.98 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 6.12	Leva ore 4.46 m
Passa al meridiano » 12.62	Tramonta 1.25 s
Tramonta » 6.1	Età giorni 25.8
Fenomeni	

La morte del Conte Giuseppe Puppi

Ieri a Milano, nell'albergo Rabacchino è morto il conte Giuseppe de Puppi, Presidente della Banca Popolare Friulana e sindaco di Monfalcone.

Da molto tempo era ammalato, e di questi giorni andò a Milano onde intraprendere una cura. Poche sere sono, essendo alla Scala a udire il *Falstaff* venne colpito da emottisi.

Trasportato all'albergo, peggiorò rapidamente; ma il giorno seguente pareva migliorasse. Quando ieri l'altro sera peggiorò di nuovo e ieri mattina spirò.

Ieri sera partirono per Milano il Direttore della Banca Popolare sig. Omero Locatelli ed un consigliere d'amministrazione della banca stessa, onde assistere ai funerali.

La salma arriverà a Udine con il diretto di giovedì mattina.

Nuovo orario ferroviario

Col giorno 15 corr. l'orario della ferrovia della Società Veneta Cividale Udine-Portogruaro subirà qualche modificazione.

I treni in partenza da Cividale saranno regolati dal seguente orario: 7 e 9.45 ant., 12.19, 4.39 e 8.20 pom., e quelli in partenza da Udine per Palmanova-Portogruaro alle ore 7.47 ant. 1.4 e 5.16 pom.

I treni in partenza da Portogruaro saranno invece regolati dal seguente orario: 6.42 ant., 1.22 e 5.4 pom., e quelli in partenza da Udine per Cividale alle ore 6.29 e 11.20 ant. e 3.37 e 7.34 pom.

Udinese ribelle, a Venezia

Leggiamo nei giornali di Venezia che in una ribellione avvenuta ivi contro gli agenti della pubblica forza, si arrestarono parecchi individui, fra i quali certo Antonio Toscano di Udine, girovago, d'anni 38, il quale è pure imputato di minacce armate mano verso due cittadini che si erano introdotti in qualità di pacieri in una precedente rissa.

Colonie alpine

Nei locali della Società alpina friulana, ebbe luogo domenica la riunione della Commissione incaricata di compiere gli studi necessari per la fondazione nella nostra Provincia delle *Colonie alpine* a beneficio dei bambini gracili e meschini, ad imitazione di quanto da vari anni e con felici risultati si pratica in molti Stati esteri e da ultimo anche in altre Provincie d'Italia.

Varie signore e signori intervennero all'adunanza, e tutti espressero sensi d'ammirazione per la lodevole iniziativa della Società alpina friulana.

Si passò quindi alla nomina della Presidenza, che risultò composta dal signor Nallino prof. cav. Giovanni, presidente, dal signor d'Agostinis dottor Ciodoveo, medico, e dal signor di Caporacco dott. Giuliano, segretario.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di dicembre 1892.

Libretti rimasti in corso a fine del mese precedente	N.	2,502,119
Libretti omessi nel mese di dicembre		29,927
Libretti estinti nel mese stesso	N.	2,532,046
Rimanenza N.		2,521,798

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	343,015,291,70
Depositi del mese di dicembre		17,631,209,76

Rimborsi del mese stesso	L.	360,646,501,46
Rimanenza	L.	16,735,241,70
	L.	313,911,259,76

Braccialetto rinvenuto

In via Viola fu rinvenuto da certo G. Giusti un braccialetto con due teste di delfino alle due estremità.

Chi l'avesse smarrito potrà rivolgersi all'ufficio di P. S.

Medaglia al valor civile

A Stefanutti Giov. tessitore ed a Ferruglio Giovanni con R. decreto 5 corr. fu conferita la medaglia d'argento al valor civile; il primo per l'atto coraggioso compiuto il 3 maggio 1890 in Bordano, salvando con manifesto rischio della vita una donna travolta dalle acque del Tagliamento, ed al secondo per l'atto coraggioso compiuto il 21 dicembre 1892 in Martignacco salvando con manifesto pericolo di vita una ragazza caduta nel canale Ledra.

Atto di benemeranza

A Casali G. B. segantino venne concesso atto di benemeranza per avere il 21 maggio 1892 in Prato Carnico tratto coraggiosamente in salvo un ragazzo caduto nelle acque del torrente Pesariano.

Per lesioni personali

A Chiusaforte furono denunciati Della Mea Vittorio e Marco G. B. perchè in rissa per gelosia di donne ferivano causandogli lesioni guaribili in 20 giorni certo Mazzerò Giacomo.

Furto di oggetti d'oro

Certa Anna Colombaro di Remanzacco s'accorse che in un cassettoncino ove teneva alcuni oggetti preziosi, erano stati portati via senza saperne più di così.

Diario Sacro

Mercoledì 15 marzo — s. Eliodoro v.

BIBLIOGRAFIA

Il Capitano delle mani rosse — Le prove di una madre

Un bel volume adorno di ricche incisioni. Prezzo L. 1.

« Due romanzi, due gioielli », disse un giorno un illustre scrittore parlando di questo bel libro; e non s'ingannò, perchè in queste pagine l'animo nostro si sente trasportato nei campi più sublimi della carità cristiana, ispirata dal libro del Vangelo. Quivi le scene che gradatamente si vanno svolgendo sono tutte improntate all'amore verso i nostri simili, al perdono ed all'oblio delle passate sofferenze. Sono cari, sono sublimi gli esempi di quei ruvidi marinai e di quella povera ma re, e noi leggendone la narrazione è impossibile che non ne rimaniamo edificati.

Dirigere le domande alla Tipografia arcivescovile, Piazza Nuova 43, Genova.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 14 Marzo 1893

Foraggi e combustibili		
Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.85 a 5.67
» II nuovo	»	4.50 a 4.75
» III	»	3.80 a 4.20
Erba spagna	»	5.00 a 6.00
Paglia da lettiera	»	3.00 a 3.50
Legna (tagliata)	»	2.40 a 2.50
Legna in stanga	»	2.30 a 2.35
Carbone I qualità	»	7.10 a 7.45
» II	»	6.00 a 6.15

Mercato del pollame		
all'Et. da L.	1.00 a 1.15	
Capponi	»	1.10 a 1.25
Anitre	»	1.00 a 1.10
Follie	»	1.10 a 1.15
d'India m	»	1.10 a 1.05
fem.	»	1.10 a 1.15
Oche vive	»	» a »
» morte	»	» a »

Butte, formaggio e uova		
Butte (dal monte)	»	1.00 a 1.05
(in monte Montale)	»	1.00 a 1.05
Formaggio	»	1.00 a 1.05
(Formelle fresche)	»	» a »
Patate o pomi di terra fresche	»	6.00 a 7.50
Uova	»	4.50 a 5.00

Mercato Granario		
all'Et. da L.	»	»
Granoturco	»	0.90 a 1.00
» comune	»	0.90 a 1.00
» cinquantino	»	0.90 a 1.00
» semigiallo	»	1.10 a 1.15
» giallone nuovo	»	1.10 a 1.15
» giallone vecchio	»	1.10 a 1.15
Frumento	»	1.50 a 1.70
Segale	»	1.20 a 1.30
Castagne	»	1.30 a 1.40

Sementi pratali		
al quintale L.	1.00 a 1.40	
Trifoglio	»	1.00 a 1.40
Erba spagna	»	1.00 a 1.40
Altissima	»	1.00 a 1.40

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.

Comunicata dal presidente una lettera dell'on. Barattieri, per cui gli viene concessa una proroga al giuramento di deputato, il ministro Lacava risponde al deputato Ippolito Luzzatti che gli sforzi per fondare il credito agrario riuscirono frustranei, e che sono avviati studi per rimuovere tali ostacoli.

Si riprende la discussione sui provvedimenti relativi alle pensioni.

Parlano Levi, Vischi, Romanin, Jacur, Martini G., Branca, Roux, dopo di che sospende la discussione. Domani parlerà il ministro Grimaldi e si chiuderà la discussione generale.

Si comunicano quindi varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e mezzo.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti: Proroga delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi; — provvedimenti circa la residenza della legazione in Cina; — interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto ed i progetti risultano approvati. Il Senato sarà convocato a domicilio. Levata la seduta alle 5.10.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

In separate udienze furono ricevuti dal Santo Padre il Cardinale Galeati Arcivescovo di Ravenna, e il Cardinale Malagola, Arcivescovo di Fermo.

Sospensione di pellegrinaggi

Il *Corriere Nazionale* ha da Roma che per disposizione Pontificia furono sospesi i pellegrinaggi dal 20 aprile al 20 maggio.

Il S. Padre all'episcopato ungherese

Il Santo Padre indirizzò una Lettera all'Episcopato ungherese sul matrimonio civile. Dimostra in essa che il matrimonio civile altro non è che un oltraggio ai sentimenti religiosi dei cristiani e un attentato al dogma cattolico sul Sacramento del Matrimonio. Osserva che l'invasione dello spirito anticristiano deriva, quasi da sua fonte, dal matrimonio civile, e rileva che anche il clero della chiesa protestante lotta contro di esso perchè non venga distrutto nella famiglia ogni sentimento cristiano.

Esorta i Vescovi ad opporsi energicamente per quanto possono, contro la progettata innovazione.

Beatificazione

Ieri l'altro mattina ebbe luogo nella Sala della Loggia, sul vestibolo della Basilica Vaticana, la annunciata solenne cerimonia della Beatificazione del Venerabile Leopoldo De Gaiche.

Alla funzione, cominciata alle 9 erano presenti gli Eminentissimi Cardinali della Congregazione dei Riti coi Prelati consultori di detta Congregazione, non che i Prelati della Postulazione della Causa e le deputazioni dei Minori francescani cui apparteneva il Venerabile De Gaiche e di parecchi altri ordini religiosi.

Erano stati distribuiti moltissimi biglietti di inviti, nelle Tribune notavano molti distinti personaggi e anche il resto della sala era gremita di un pubblico scelto.

L'Eminentissimo Cardinale Aloisi Massella, Prefetto dei Riti, fece promulgare dal Maestro delle Cerimonie del Capitolo di San Pietro, D. Giovanni Silvestri, il Decreto solenne in forma di Breve.

Dopo le preghiere di rito proprie della Beatificazione, Monsignor Foschi celebrò la messa solenne colla assistenza d'una deputazione del Capitolo di San Silvestro.

Spettava a Monsignor Cassetta, Elemosiniere segreto di Sua Santità, di officiare nella sua qualità di rappresentante del Capitolo del Vaticano, ma, con delicato pensiero, volle cederne l'onore all'Arcivescovo di Perugia alla cui diocesi apparteneva il nuovo beato.

Nel pomeriggio, verso le ore quattro, il Santo Padre accompagnato dai Prelati e Personaggi della sua Corte, scese nella Sala della Loggia a pregare dinanzi all'altare della Beatificazione ove era esposto il Santissimo Sacramento ed a ricevere alla sua uscita, le offerte della causa.

Anche a questa funzione del pomeriggio

assistevano molti distinti personaggi per i quali erano stati distribuiti speciali biglietti di inviti.

Il monumento di V. E.

Il Presidente Giolitti recossi ieri l'altro al Campidoglio per visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Gli ingegneri assicurano l'on. Giolitti che, se non mancheranno i fondi, l'opera potrà essere compiuta fra sette o otto anni.

Sta bene notare che si è già speso circa una decina di milioni, e che del monumento si è fatto poco più che le fondamenta.

Lo si vuole

Il matrimonio civile precedente al religioso, come era da aspettarsi, sarà molto probabilmente approvato dalla Camera; già se n'ha una prova nei commissari eletti dagli uffici, otto dei quali vi sono favorevoli ed uno solo contrario.

Processo del Panama

Formali smentite di Bourgeois

Parigi, 13. Processo per corruzione del Panama. Grande affluenza, grande animazione. Su domanda dell'avvocato generale il presidente ordina di udire oggi Bourgeois.

Parecchi deputati depongono Yves Guyot aver loro dichiarato che Constans comunicò a Carnot durante un consiglio dei ministri la lista dei deputati compromessi nell'affare del Panama. Il presidente ordina che Yves Guyot si citi come testimone. L'avvocato difensore Lagasse chiede che Constans pure si citi come testimone e presenta le sue conclusioni in questo senso.

Parecchi deputati fanno deposizioni senza interesse circa l'attitudine di Sans Leroy sulla commissione incaricata del progetto relativo alle obbligazioni del Panama. I testimoni a difesa, citati a richiesta di Blondin, ne riconoscono l'onorabilità.

I testimoni citati dagli imputati Bral, Gobron e Duque de la Faconnerie si dichiarano convinti che questi non vendettero il loro voto.

Il disegnatore Goyard, che provocò l'intervista della signora Cottu con Soinoury, afferma aver agito di propria iniziativa, e di non aver obbedito ad alcun ordine. Si introduce Bourgeois.

Bourgeois protesta energicamente contro tutte le insinuazioni risultanti dalla deposizione della signora Cottu, dichiara di non aver mai autorizzato alcuno a fare passi in suo nome; permise solamente alla signora Cottu di vedere suo marito perchè trattavasi di questione d'umanità, ma non intese mai di parlare dell'intervista della signora Cottu con Soinoury. Bourgeois oppone formale smentita a tutte le insinuazioni in proposito qualificandole per infamie.

La signora Cottu afferma che Goyard le disse che Bourgeois la avrebbe ricevuta.

Goyard dichiara ciò esatto, ma nessuno lo autorizzò (movimenti prolungati).

Bourgeois dichiara che se qualcuno sa qualche cosa contraria al suo onore sorge e lo dica.

L'udienza è sospesa fra vivo tumulto.

Nicollé, Goyard, la signora Cottu e Soinoury sono posti a confronto. Soinoury afferma che Bourgeois non gli diede alcun ordine ed agì sulla signora Cottu di sua propria autorità. Era nel suo diritto e nel suo dovere di scandagliare se qualche deputato di destra fosse compromesso, ma non fece né promesse, né minacce. L'udienza è tolta.

L'ispezione bancaria

La *Riforma* dice che l'ispezione del Banco di Napoli trovò regolare lo stato di cassa e la riserva, una circolazione eccedente di ventotto milioni e mezzo, ma l'Istituto veniva rientrando nei limiti legali.

Si rilevò un miglioramento nel portafoglio delle immobilizzazioni per 30 milioni. Il Commissario giudica normali le condizioni del Credito Fondiario esercitato dal Banco.

Nessuna osservazione importante per gli istituti toscani.

Il Banco di Sicilia ha un'eccedenza di circolazione di cinquecentomila lire, immobilizzazioni per oltre dodici milioni.

La Banca Nazionale ha una circolazione di venticinque milioni inferiore al limite legale; quanto alle immobilizzazioni il Commissario vi dedica un lungo studio, ma non ne dice l'ammontare.

Credesi che mercoledì o giovedì il volume delle relazioni verrà presentato alla Camera.

La questione Bonghi

Il consigliere di Stato Inghilterri fu nominato relatore per la questione Bonghi.

A quanto pare si cercherebbe un temperamento onde conciliare la difficile questione.

Altre bombe a Roma

Ieri sera in via Argentina esplose un'altra bomba. Fortunatamente non produsse alcun danno.

L'Autorità di P. S., sopraggiunta immediatamente, operò qualche arresto.

TELEGRAMMI

Sofia 13 — Il principe Ferdinando durante i suoi viaggi d'inverno avendo preso in seguito a raffreddore, dei forti dolori nevralgici, chiamò il professore Politzer da Vienna, che constatò trattarsi di otalgia reumatica e prescrisse delle iniezioni e riposo assoluto, durante almeno una quindicina di giorni.

Spesia 13 L'Osborne con a bordo la principessa di Galles e i figli è partito a mezzogiorno per Livorno.

Ragusa 13 — Il vescovo Vodopivec è morto di apoplezia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.45 ant. ir. it. 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9.00 »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.35 » misto 12.30 om.		10.45 » ir. it. 11.35 »	
11.15 » di otto 2.15 »		11.05 » omnibus 12.05 »	
1.15 pom. omnibus 6.10 »		12.05 » misto 1.10 »	
5.45 » ir. it. 1.00 »		10.10 » omnibus 12.20 ant.	
8.05 » dir. it. 10.55 »			
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.45 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.15 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.30 pom.		11.05 » omnibus 12.05 »	
4.50 pom. diretto 6.50 »		12.05 » misto 1.10 »	
6.35 » omnibus 8.40 »			
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
3.45 ant. misto 8.37 ant.		8.45 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 1.18 »		9.15 » misto 12.45 »	
8.31 pom. id. 7.44 »		11.05 » omnibus 12.05 »	
1.20 » id. 8.43 »		12.05 » misto 1.10 »	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.55 ant.	
1.02 pom. omnibus 3.35 pom.		11.05 » omnibus 12.05 »	
6.10 » misto 7.21 »		12.05 » misto 1.10 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.00 ant. misto 6.31 ant.		7.00 ant. omnibus 7.35 ant.	
9.00 » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.25 »	
11.30 » id. 11.51 »		12.10 pom. id. 1.40 pom.	
3.30 pom. omnibus 3.57 pom.		4.40 pom. omnibus 5.45 »	
7.31 » id. 8.02 »		8.20 » id. 8.43 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferro. 9.55 ant.	7.20 ant. Ferro. 8.55 ant.
11.15 » id. 1.00 pom.	11.00 » S. tram. 12.30 pom.
2.25 pom. id. 4.23 »	1.40 pom. id. 3.30 »
5.30 » id. 7.12 »	4.10 » S. tram. 6.30 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.25 ant. e 5.45 om. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.25 po. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

REGNO D'ITALIA

Grande Lotteria Italo-Americana

Autorizzata colla legge 28 Giugno 192, N. 312

1.450.000 Lire

di premi in contanti

Estrazioni irrevocabili fissate per legge
30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1893

Un NUMERO che

costa UNA Lira

VINCE

200 mila lire

I premi si pagano prontamente senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

La vendita dei biglietti è aperta presso
LA

Banca FRATELLI CASARETO di Francesco
VIA CARLO FELICE, 10 - GENOVA
(Casa fondata nel 1868)

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri agguagliate Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei premi in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.



OLIO di FOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE & MEDICINALE

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluccio, Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, e in Portogallo nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ibero-Americane dal più celebre medico del mondo intero. Per le Persone deboli, ecc. l'olio di Fegato di Merluccio di FOGG è molto più ricco in principi attivi dell'Emulsion che sono fabbricate con una mole d'acqua e per di più è un olio di qualità superiore.

Si vende solamente in bottiglie TRIANGOLARI. Esigete il logo del FOGG e la parola FOGG.

Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: FOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in Italia in Livorno.

Notizie di Borsa

14 marzo 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.50 a L. 96.40	
id. id. 1 lugl. 1893 » 94.33 » 94.23	
id. austr. in carta da F. 98.60 » 98.90	
id. id. in arg. » 98.40 » 98.50	
Fiorini effettivi da L. 215.75 » 216.25	
Bancnote austriache » 215.75 » 216.25	
Marchi germanici » 127.75 » 128.00	
Marenghi » 20.76 » 20.78	

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo - Angolo di fronte Giacomelli
UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scozia, Circa, Renforcé, Peruvien, Pettinati, Piquet neri tanto per paltò come per vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diversi ed ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire, i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarmi con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

MARTINUZZI FRANCESCO

THE

MUTUAL

Life Insurance Company of New-York

« La Mutua Compagnia d'Assicurazione sulla Vita, di New-York »
FONDATA NEL 1842

LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO
LA PIÙ GRANDE
E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO

FONDO DI GARAZIA

Al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,746,21

Totale pagato agli associati della Fondazione
UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE

Condizioni di Polizza le più semplici e liberali

Direttore generale per l'Italia

Cav. G. COLTELLETTI

-- 25 Piazza Fontane Morose -- Genova

Agente Generale in Udine

Attilio Baldini

Piazza Vittorio Emanuele.

Ritratto di S. Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza

La Libreria Patronato, ha ottenuto l'alto onore di far ritrarre le sembianze di S. Ecc. Mons. Antonio D. Feruglio novello Vescovo di Vicenza.

A detta libreria Monsignore si è degnato accordare l'esclusiva della posa. Essendosi quindi ottemperato alle relative disposizioni di legge è vietata qualunque riproduzione in fotografia, litografia, fototipia, xilografia, zincotipia o in qualsiasi altro modo.

Le fotografie riuscite di una somiglianza perfetta, furono eseguite, per incarico della Libreria Patronato, dal distinto artista signor F. Missini.

Il ritratto di S. E. Mons. Feruglio verrà spedito franco di porto ai seguenti prezzi:

Formato grand salon busto o figura intera (centim. 30 per 20) L. 2.50.

Formato boudoir idem (centim. 20 per 12 1/2) L. 1.50.

Indirizzare le domande col relativo importo a mezzo di semplice cartolina vaglia, che costa 10 cent., esclusivamente alla Libreria Patronato Via della Posta 16, Udine.

Antonio Taddeini detto Fiorentino, venditore di libri vecchi in Mercato Vecchio al N. 6 vicino alla Farmacia Fabris. Vende Libri quasi tutti ascetici a Centesimi 50 al Kilo e Opere a prezzo da grandi convenirsi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente, a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Art 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.

» 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI,"

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia seguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscano virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
NANNI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapetica*Carissimo Bisleri,*

Per mostrarmi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile, perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli - Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.

» 2927 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore Ferro-China-Bisleri. Visti risulti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il Ferro-China-Bisleri non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore, cioè un preparato di China e Ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che non potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china.

nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATOFirmato: De Notaris
NANNI alunno

Milano 12 Maggio 1890.